

# WILD RACER

"LE EMOZIONI SCORRONO VELOCI E DECISE DONANDO VALORE ALLA SETE DI AVVENTURA" •

 **DIEGO BRAZZALE**



HO SEMPRE AVUTO LA PASSIONE PER IL VIAGGIO E OGNI VOLTA CHE HO LA POSSIBILITÀ CERCO UNA META E VIAGGIO IN STILE NOMADE. DA ANNI MI MUOVO IN MOTO PERCORRENDO LE STRADE DI TUTTA EUROPA. DA TEMPO PERÒ NELLA MIA TESTA CORRE SPESSO IL PENSIERO DI VEDERE TERRE LONTANE, DI CERCARE IL SENSO DI SENTIRSI A CASA ANCHE QUANDO CI SI TROVA MOLTO LONTANO DA ESSA. E LA PAROLA MONGOLIA MI È USCITA QUASI NATURALE. IL FASCINO DI PAESAGGI INFINITI, DI STORIA, DI GRANDI EMOZIONI. NAVIGANDO IN RETE TROVO UNA SPEDIZIONE CHE PROPONE ITINERARI DI VIAGGIO IN QUELLE TERRE. LI CONTATTO. BASTA POCO PER RAGGIUNGERE SUBITO UN ACCORDO: PER L'ORGANIZZAZIONE LOGISTICA SIAMO INSIEME MA LA MAGGIOR PARTE DEL TEMPO VIAGGERÒ DA SOLO. IL PROGRAMMA DELLA SPEDIZIONE PREVEDE DI PUNTARE LA BUSSOLA AD EST, 7500 KM CHE PARTENDO DALLA NOSTRA TERRA E ATTRAVERSANDO SLOVENIA, UNGHERIA, UCRAINA, RUSSIA E SIBERIA CI PORTERANNO IN MONGOLIA. POI FINALMENTE OLTRE 4.000 KM DI LIBERTÀ ASSOLUTA IN TOTALE AUTONOMIA. IL LAGO TOLBO FARÀ DA CORNICE ALLA MIA PRIMA NOTTE IN TERRITORIO MONGOLO. PERCORRENDO LA VALLE DEL BULGAN, ATTRAVERSO LA CATENA DEGLI ALTAJ PER POI DIRIGERMI A KARAKORUM. BODG È IL VILLAGGIO CHE COME ULTIMO AVAMPOSTO RAPPRESENTERÀ IL PUNTO DI PASSAGGIO PER IL DESERTO DEI GOBI. ULAAN BAATAR SARÀ LA METÀ DI QUESTO VIAGGIO.

### Veneto - Ucraina

Finalmente si parte. Ora è il momento di mettersi in moto. Già le prime tappe sono rese difficili da un caldo incredibile. Durante il giorno arriviamo anche a superare i 38°. Le verdi colline slovene e ungheresi rendono tutto più piacevole. La prima dogana, tra Ungheria e Ucraina richiede oltre tre ore. Presto sbrigate le formalità in uscita la gendarmeria ucraina richiede un po' di attenzione. Attraversando il ponte del confine tutto si trasforma, le case, la gente e tutto sembra diverso. Dopo un paio di giorni arriviamo nella capitale. Kiev si dimostra una città pulita ed ospitale. La sera mi concedo una cena in centro città perdendomi tra le vie apprezzando l'atmosfera locale. Il giorno dopo è prevista una tappa di soli 700 km e quindi decido di dormire un po' di più. Poco prima di mezzogiorno parto e dopo aver attraversato il caotico traffico lascio la città per proseguire il mio percorso. Purtroppo dopo solo 200 km il cambio della mia moto si rompe. Sono fermo lungo l'autostrada in direzione est e cerco di capire cosa è successo. Da qui inizia una corsa contro il tempo per non abbandonare la spedizione. Dopo un po' di tempo la mia moto e io troviamo posto all'interno del cassone di un camion. Il mattino successivo siamo al confine con la Russia. Velocemente usciamo ma alla barriera Russa inizia il mio calvario. Essendo già occupati i posti omologati del camion, cerco di attraversare il confine come pedone. Per ben due volte le guardie russe mi ritirano il passaporto minacciandomi di tenermi fermo al confine. Solo dopo oltre dieci ore di trattative riusciamo a superare il confine e procedere lungo la transiberiana.

### Russia - Siberia

Per sette lunghe giornate viaggio seduto sopra a una cassa di attrezzi, a fianco della moto all'interno del camion. Il caldo, la stanchezza e i pensieri mi provano continuamente. Ogniqualvolta sia possibile cerco di contattare casa per organizzare le operazioni di spedizione del nuovo cambio. In certi momenti ho voglia di mollare tutto e tornarmene in patria. Riesco a raggiungere la capitale della Siberia, Novosibirsk, dove faccio arrivare via aerea un cambio di scorta dall'Italia. Finalmente il viaggio prosegue sulle incantevoli strade siberiane, dove abbandonando il caotico traffico formato da moltissimi camion raggiungo il confine con la Mongolia.

### Mongolia

Senza grosse difficoltà supero il confine russo. 20 km di terra di nessuno mi portano alla dogana mongola. Ora i controlli si fanno serrati. Tutta la mia attrezzatura viene controllata e praticamente la mia roba da vestire è sparsa per mezzo piazzale quando un improvviso acquazzone coglie tutti di sorpresa. Una sensazione strana mi prende allo stomaco quando la guardia apre il cancello ed entro in Mongolia. La strada principale si riduce a una carrareccia sterrata piena di buche che velocemente si riempie di pioggia. Il giorno successivo nel salire i



monti Altaj la neve mi accoglie creando non poche perplessità. Il giorno successivo il panorama che mi appare è indescrivibile: spazi enormi, incontaminati, puri. Decido di viaggiare sempre solo per vivere le mie emozioni. Grazie al mio computer recupero i way-points da memorizzare sul navigatore per tracciare le rotte e acquisire i percorsi. Ora sono veramente isolato e tutto quello che ho è sulla mia moto.

Di sera nella tenda soffia il vento, passando dai 30 gradi durante il giorno fino a scendere a meno 5 la notte. Al mattino il telo esterno è ghiacciato. Questo è snervante, per non parlare poi del cibo liofilizzato e dei tanti giorni senza potersi lavare... Dal confine mongolo alla città di Ulaan Baatar i km che ci separano sono oltre 4.000, praticamente tutti lungo piste sterrate. Per strada s'incontra la neve sui passi alpini degli Altaj ad oltre 3000 metri, e la suggestiva Valle del Bulgan. A volte i guadi sono troppo alti, la corrente ti spinge via, non resta che spingere. Lottando con la stanchezza vengono in mente le idee più strane. Dopo 30 giorni tutto il team è esausto. Tanto per cambiare, dopo tanta polvere e piste sterrate si finisce su guadi profondi fino alla sella, e solo unendo le forze si riescono a tirar fuori le moto. Un'entusiasmante deviazione ci porta fino alle porte del deserto dei Gobi, dove fango, sabbia e vento ti snervano, i finissimi granelli si infilano dappertutto, in bocca, nel naso, nelle orecchie, per non parlare della sete che non dà tregua. Sono almeno cinque le cadute ma in un paio di occasioni ho davvero temuto il peggio. In una pista secondaria non sono bastate 8 ore di marcia per percorrere 20 km.

In alcuni villaggi trovo segnale per contattare casa dove trovo il mio miglior amico Matteo e il grande Sebastiano, patron insieme a Gianni della concessionaria che mi supporta (Bellan e Giardina di Vicenza n.d.r.) che mi seguono costantemente. È anche grazie alla loro determinazione e coordinamento se la mia avventura è potuta proseguire. Dopo qualche giorno mi trovo di fronte alle rupi fiammeggianti di Yolun am Rupidi e perseverando mi affaccio al grande Deserto dei Gobi. Questo è il deserto più a nord del mondo e l'emozione si percepisce nell'aria. Mancano le parole, ma tutto il resto lo si vive intensamente. Ho fame, sonno, sono stanco e in alcuni momenti fatico a rialzarmi da terra. Alla fine in totale ho perso nove kg. Usciamo dall'ultima pista sterrata e come per dispetto trovo l'asfalto ad aspettarmi. Che sensazione strana. Dopo solo qualche km inizio a vedere i cartelli delle pubblicità e l'inizio di Ulan Bator. La capitale da sola fa oltre la metà della popolazione mongola in una superficie quasi pari a quella dell'Europa. Dopo 15 giorni in totale autonomia, con il cuore gonfio di emozioni, il corpo pieno di ematomi e con gli occhi carichi di vita vissuta si arriva alla fine del viaggio. Mi resta il tempo di caricare la moto nel container e prendere il primo volo per tornare a casa, ma se dipendesse da me rifarei tutta la strada un'altra volta!



# CRUISIN' RODEO & EXPO



**CIRCUITO  
SAN MARTINO DEL LAGO  
6-7 LUGLIO 2013**

**IL PIÙ GRANDE RADUNO  
ITALIANO DI AUTO AMERICANE  
SCENDE IN PISTA**

*Harley Davidson Forum*

VIA S. MARTINO DEL LAGO, 10  
37060 SAN MARTINO DEL LAGO (VR)  
TEL. 0445/440000

VIA S. MARTINO DEL LAGO, 10  
37060 SAN MARTINO DEL LAGO (VR)  
TEL. 0445/440000

ORGANIZZAZIONE:  
SPONSORIALITÀ:

VIA S. MARTINO DEL LAGO, 10  
37060 SAN MARTINO DEL LAGO (VR)  
TEL. 0445/440000